Anno XIII. — N. 161 Domenica 10 Giugno 1883 Edizione del mattino

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 — SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI — Arretrato Cent. 10

Padova 9 Giugno

Col giorno 1° luglio p. v., dovendo, sin da dimani, lunedì, aver luogo modificazioni materiali nel giornale il *Bacchiglione*, la direzione di esso verrà abbandonata dal direttore attuale, *Vittorio Podrecca*.

Contemporaneamente il sig. *Domenico Indri* abbandonerà le sue funzioni di redattore e cronista dello stesso giornale.

Onde predisporre le modificazioni sopraccennate, il giornale non verrà pubblicato nè questa sera, domenica, nè domani mattina.

Fiscalità odiose e stupide

Seismith Doda, ministro delle finanze con Zanardelli e Cairoli, ha proposta formalmente l'abolizione delle quote minime d'imposta.

Magliani, che gli è succeduto con Depretis, ad onta di promesse e promesse, non ha ripresentato che un'istante, e *pro* forma, il progetto.

Avesse voluto, le quote minime sarebbero da quattr'anni abolite, e migliaia di minimi possidenti non sarebbero stati angariati, o rovinati senz'altro.

Invece la fiscalità più stupida e odiosa continua ad imperversare, con danno dei miserabili, e dello stesso governo, il quale non ne ritrae effettivamente che il malcontento.

Ecco un caso eloquentissimo di fiscalità, non sapremmo se più odiosa o più stupida, quale troviamo registrato in un giornale di Udine:

« Plaino Giosefta è morta, crediamo or son cinque anni, lasciando al figlio Pietro Lavaroni un pezzo di terra sul quale gravita una imposta annua di **centesimi cinque**; tale imposta fu notificata al Lavaroni quest'anno, il 24 gennaio. Ora in data 5 giugno, fu notificato a Lavaroni il **verbale di pignoramento** col debito capitale di lire: **0**, cent. **5**, — multa: lire **0**, cent. **1**, — indennità dell'atto: lire **0**, cent. **30**, — bollo lire **0**, cent. **5**, — totale lire **0**, cent. **41**, invece di lire **0**, cent. **5** come è l'imposta. Fu segnato per il pignoramento rame valsente L. **1**.

« Fu notificato allo stesso Lavaroni un altro verbale di pignoramento per un debito capitale di lire **3.61**, salito per multe e indennità dell'atto (questa soltanto ammonta a lire **1,50**) a lire **5,27**!... »

La Francia al Tonkino

Continuando ad occuparsi col maggiore interesse degli affari del Tonkino, il *Times* pubblica una lettera del suo corrispondente parigino, della quale sono notevoli i seguenti punti:

« Questa spedizione — dice il corrispondente — può avere una doppia alternativa: o la Francia mira a stabilire il suo protettorato e ad aprire al commercio il fiume Rosso, o vuole occupare il paese.

« Nel primo caso, la Francia manterebbe le sue relazioni amichevoli colla China, ma un protettorato francese non sarebbe possibile se non col consenso del re di Annàm.

« Questi è il sovrano riconosciuto del Tonkino, ed è con lui che ultimamente ebbero luogo dei negoziati riguardo a questo paese.

« Il re Tu Duc dal canto suo incoraggia i pirati a creare ostacoli all'occupazione francese, e si può dire perfino che egli è il vero autore della crisi attuale, quantunque non vi sia dubbio che dovrà finire col sottomettersi.

« D'altra parte un protettorato francese senza l'adesione precedente della Cina, sarebbe per la Francia un fardello inutile, perchè il Tonkino è povero, mentre le provincie cinesi limitrofe hanno ricchezze minerali e naturali, e la Cina, una volta che si volesse fare a meno della sua adesione, potrebbe chiudere l'accesso al Tonkino verso le sue provincie interne ».

Il corrispondente infine si domanda se la Francia non calcoli per avventura di forzare la Cina a mandare i suoi prodotti di Tin Nam pel fiume Rosso, e conclude dicendo che i dubbi che regnano sulle intenzioni reali del governo francese eccitano la diffidenza all'estero.

La Francia al Congo

Un dispaccio pubblicato dalla *France*, e datato da Loango, dipinge la situazione dei francesi inviati al Congo sotto foschi colori, ed esprime gravi apprensioni sull'esito dell'impresa, che, nelle circostanze attuali, non mancherà di aggravare gl'imbarazzi del governo francese.

« Il nostro nuovo possedimento, dice quel dispaccio, dove attualmente sventola la bandiera francese, è a cento cinquanta miglia al sud da Gorea. Sino dal nostro arrivo, dovemmo stabilire due posti, il primo a Punta Nera, il secondo a Landooa, vale a dire a quattordici miglia di distanza l'uno dall'altro. Il clima ci è tutt'altro che favorevole. Appena arrivati, una decina d'uomini sono stati colpiti da febbri ardenti, e convenne rimpiazzarli immediatamente. La cannoniera il *Sagitario* è incaricata di questo servizio. Tutto l'equipaggio è sceso a terra e percorre il paese in ogni senso.

« Noi siamo in un terreno occupato da lungo tempo da una colonia portoghese ricca e fiorente, e il nostro arrivo non pare troppo gradito. Siamo addirittura guardati di mal occhio, e tre corvette portoghesi, che stanno presso le coste, non ci perdono mai di vista. Una cannoniera inglese non ha tardato a raggiungerci; finalmente il governo belga, che protegge il signor Stanley e in una carovana, ha messa a sua disposiziane una nave da guerra. I portoghesi, che qui tengono tutto il commercio, si sono messi d'accordo per non cederci nulla, neanche a peso d'oro, e rifiutano tutte le nostre offerte.

« Con sessanta uomini dell'equipaggio abbiamo fatto una ricognizione sino al Congo. Quivi i portoghesi stabiliti sulle rive, e che vi fanno il commercio del carbone, ci hanno avvertiti che i loro compatriotti s'impadronivano del fiume e non avrebbero tardato a stabilirvi una dogana. La stazione portoghese più vicina ai nostri possedimenti è quella di Landona.

« Attualmente, in causa dei coloni portoghesi, la nostra situazione diventa ognor più dificile. Alla nostra partenza ci furono promesse due cannoniere di rinforzo. Ogni giorno noi interroghiamo l'orizzonte, aspettando impazienti l'arrivo delle navi che portano la nostra bandiera. »

Corriere Interno

La difesa delle Coste

Non è esatta la notizia di progetti di spese colossali che si stiano preparando al ministero della marina per la difesa delle coste.

Trattasi invece di istituire presso ogni capitaneria di porto un deposito di materiale per la difesa delle coste, preponendovi altrettanti ufficiali tecnici, i quali avranno l'incarico speciale della difesa subacquea.

È ancora incerto se per questo servizio occorra stabilire una direzione separata.

La tariffa doganale

I ministri Berti, Depretis, Magliani, intervennero in seno della Commissione della tariffa doganale e concordaronsi intorno agli ordini del giorno, concedendo in parte le facilitazioni domandate sulla fabbricazione interna dell'alcool.

Si crede che la votazione su questo progetto avrà luogo domani.

Per la difesa delle coste

Assicurasi che verrà presentato presto alla Camera il progetto della difesa delle coste, progetto compilato d'accordo tra i ministri della guerra e della marina.

Segretari generali

L'on. Solidati-Tiburzi, per screzi nati all'ultima ora sulla scelta degli altri segretarii generali, non accettò il segretariato di grazia e giustizia.

Corriere Estero

I vescovi austriaci

Fra qualche settimana avrà luogo a Vienna una Conferenza dei Vescovi austriaci, allo scopo di chiedere al Governo che nelle scuole popolari venga aumentato il numero delle ore destinate all'istruzione religiosa.

L'inghilterra in China

Parecchi giornali inglesi pubblicano una statistica dalla quale risulta che la cifra del commercio che si esercita nei grandi porti della China ammonta a 42 milioni di sterline. Di questi, 34 spettano all'Inghilterra, e neppur 5 alla Francia.

Il tonnellaggio complessivo di tutte le bandiere ascende a 16 milioni circa di tonnellate, delle quali 10 mi-

---

APPENDICE 2

Mario studente

(Dalla *Lega della democrazia*)

L'interminabile processione percorse silenziosamente la piazza dei Signori, la piazza dei Frutti, via Pedrocchi, ecc.

Presso l'Università, dalla via delle Beccherie, il generale d'Aspre, sopraggiunto in carrozza, voleva traversare la processione. Bortolo Lupati di Adria, il principe dei capi ameni viventi, uno dei direttori della processione, balzato davanti la carrozza del tenente maresciallo austriaco, e fulminatolo con un'apostrofe alla Mirabeau, intimogli di retrocedere, e d'Aspre, per tutti gli Iddii, vistosi intorno un muro di faccie e di mani risolute, ha dovuto retrocedere. Bortolo Lupati non contento di aver fatto ridere sino alla convulsione due generazioni, oggi assiste gli infermi, coll'assunto di farli ridere durante l'agonia e in punto di morte, e ci riesce. Incomparabile filantropia che gli assicura un posto fra i benefattori del genere umano. Bortolo, non dubitarne: spero d'averti vicino nel gran quarto d'ora.

Gli austriaci furibondi a cagione della gravità dei casi, cominciarono a vendicarsene la sera istessa. Al Caffè della Vittoria, in piazza dei Signori, un drappello di caporali e sergenti sguainate le spade provocò un parapiglia, ferendo fra gli altri una donna incinta. Al caffè della Croce di Malta, sergenti di cavalleria vennero alle mani in bigliardo con studenti che giuocavano. Alla notizia dell'evento i cittadini, i studenti, convennero in gran numero al Caffè Pedrocchi. Indicibili la commozione e l'ira. Lo studente Guastalla, ora avvocato in Milano, comparso sopra un tavolino, proruppe in parole magnanime contro gli odiati stranieri; e fu deliberato che una commissione di dame, di cittadini e di studenti sarebbesi presentata il dì appresso al generale Wimpfen, comandante della piazza, per pronunziar parole di protesta e per chiedere la punizione dei soldati delinquenti.

Gli studenti oggimai in permanenza all'Università, nominarono me e un altro di cui non ricordo il nome. La commissione componevasi di alcune signore delle quali rammento le nobili Antonina Pivetta e Carlotta Mario, la contessa Paolina Cittadella, la Carolina Steier Zucchetti e di parecchi signori, e fra questi il vescovo Modesto Farina. Eravamo dieci o dodici.

Prima che la commissione si presentasse al Wimpfen, fu invitato il Rettore Magnifico, che era il professor Racchetti, a render conto delle pratiche fatte da esso presso il comando militare, nella sua qualità di tutore della scolaresca. Comparve il vecchio Racchetti alla loggia superiore. Non uno studente vi mancava e vi si aggiunsero numerosi cittadini. Erano presenti il delegato civile Primolazzi, il commissario superiore di polizia, una commissione municipale, i quali tutti successivamente tentarono di condurre il comandante della città a più miti sensi.

Dalle provocazioni frequenti delle truppe, dai provvedimenti militari insoliti, e da altri segni biechi arguivasi un brutto tiro. Il vecchio rettore pronunziò parole vaghe, ma poco rassicuranti; e non aveva gli occhi asciutti. Dal centro del cortile sorse a parlare un giovanotto, di piccola statura, e con voce ferma: — Signor Rettore Magnifico, egli disse, il silenzio di tanta gente qui adunatasi a domandare giustizia esprime maraviglia a un tempo e dolore per la risposta ricevuta. Come mai la rappresentanza nostra, e la municipale, e le autorità politiche e civili non seppero ottenere dal governatore militare neppure la promessa che non si attenterebbe alla vita dei cittadini, e che alle pattuglie armate sarebbe quind'innanzi vietato di entrare minacciatrici nei Caffè e nei convegni privati? Ma se questi signori, che pur seppero opprimerci, or si dichiararono impotenti a difenderci, perchè non si chiedono, a viso aperto, le armi per provvedere noi stessi all'ordine pubblico? Perchè si mantengono trepidanti le nostre famiglie, si turbano i nostri studi con minaccie, con soperchierie e con truci disegni? Non sarebbe miglior partito chiudere l'Università? Senza provocazione ma senza viltà aspettiamo che ci si faccia una situazione netta. —

L'oratore era Giacomo Alvisi, oggi senatore del regno. Gl'inusitati accenti in quei giorni di giudizio statario, quando *statim*, cioè in sul punto, commissioni militari feroci sentenziavano sulla libertà e sulla vita dei cittadini, suscitarono una tempesta d'applausi. E l'oratore fu sollevato sulle braccia e portato in giro come in trionfo.

Il Rettore promise di ritentare la prova. E, per le quattro e mezzo, nuovo convegno nell'istesso luogo.

Frattanto la commissione mista di signore, di cittadini e di studenti si recò in piazza dei Noli ove abitava il Maresciallo Wimpfen. Costui la ricevette con piglio altero, in piedi. La signora Zucchetta, tedesca, cominciò per prima e gli parlò in tedesco. Ma neppure al suono della natìa favella, egli diè segno non dirò di men crudeli spiriti, ma di più urbani modi. Affermò in sostanza che i provocatori sono gli studenti e che i soldati fanno il loro dovere. Io, giovanissimo e bollente, volli dire la mia, e lo interruppi con un — Non è vero. — A questa frase non registrata nel galateo, egli si volse a me come persona ondeggiante fra lo stupore e il risentimento. Ed io proseguii: — Iersera dieci o dodici sergenti di cavalleria irruppero colle sciabole ignude nel Caffè della Croce di Malta mentre noi si giuocava una partita al bigliardo. Se si venne alle mani, non fummo noi i provocatori.

Il Maresciallo replicò secco come un cavicchio: — I soldati fanno il loro dovere.

La situazione, in quanto concerneva me, aveva una venatura comica, essendo io soldato austriaco di recente leva, ed egli, il mio comandante supremo, ma senza saperlo. Non ero al reggimento, perchè, studente, avevo il diritto di terminare gli studii.

Le dame e i gentiluomini della commissione visto che le buone ragioni non valevano la croce d'un quattrino, e che, tanto, egli era un buco nell'acqua, si accomiatarono. Non ho uopo di soggiungere che il Maresciallo non mosse collo, non piegò sua costa, e non ci accompagnò all'uscio della sala. E sì che qualcuna di quelle signore era anche molto bella!

Il mio compagno ed io spasseggiammo all'Università. Ivi in ristrettissimo compendio comunicai dall'alto della galleria la risposta del Maresciallo, che è stata accolta con espressioni d'indignazione, e vidi mani alzate e tese all'indirizzo degli oppressori, e significavano: — *c'incontreremo!* Oppure: — *ce la pagherete!*

Si vuotò in gran parte l'Università, e gli studenti si andavano spargendo sulla piazzetta e nell'attiguo Caffè Pedrocchi.

Io camminavo lentamente verso l'angolo delle beccherie, quando due ufficiali ne venivano col sigaro acceso. Alcuni studenti li invitarono a toglierselo di bocca, e indi fu loro strappato. I due ufficiali riusciti nella premeditata provocazione, spiccaronsi di lì in un baleno e sfoderate le spade le rotarono in alto.

(Continua). ALBERTO MARIO.

lioni circa appartengono alle navi inglesi e soltanto 135,734 alle navi francesi. Finalmente nei porti chinesi vi sono 2292 negozianti inglesi e soltanto 274 francesi.

La stampa, commentando queste cifre eloquenti, domanda se l'Inghilterra non avrebbe ragione di opporsi ad un conflitto tra la Francia e la China.

In Albania

La situazione nell'Albania si riguarda come molto grave. Notizie da Scutari constatano che le tribù montanare si obbligarono con giuramento ad aiutarsi reciprocamente contro i turchi, e ad opporsi colle armi ad ogni cessione di territorio al Montenegro.

Corriere Veneto

Belluno. — Il Segretario generale del Consiglio dei Lavori Pubblici ha inviato il seguente dispaccio al ff. di Prefetto di Belluno:

Roma, 5. — Prevengola che in seguito replicata deserzione incanti appalto ferrovia Belluno — Bribano, si accetteranno fino a mezzodì giorno 12 corrente mese offerte private alle condizioni, bene inteso, avviso aste deserte. Alla scadenza detto termine voglia telegrafare esito, inviando in caso Ministero offerte che le fossero presentate.

— Nel mandamento di S. Stefano è avvenuta una grave collutazione fra guardie di finanza ed alcuni contrabbandieri. Fu fatto uso delle armi da fuoco e vi sono diversi feriti, fra cui uno gravemente, che non fu possibile ancora trasportare in paese.

Clauzetto (*Friuli*) — Giorni sono i Carabinieri addetti a codesta stazione, guidati dal bravo loro Brigadiere, arrestarono un individuo che da trenta e più mesi viveva a piè di Corno sulla montagna di Forgaria, cibandosi di biscie d'ogni specie grandezza e colore, dalle lucertole ai così detti *madrachs*; tutto questo tempo ha dormito all'aria aperta, al freddo, al caldo, al vento ed alla pioggia, comprese le quattro goccie dell'autunno decorso.

Aveva un cappello a larghissime tese che pare gli servisse da ombrello; era sucido quanto umanamente si può ideare, ed esalava un odore nauseante da non poterlo avvicinare; aveva seco due pelli d'agnello che pare gli servissero di coperta e guanciale ed era in possesso di una lunga biscia che doveva servirgli di pasto per quel giorno.

Ha l'apparente età d'anni trenta circa, è robusto, di forme atletiche e di una forza non comune e ne diede prova al momento dell'arresto; chiama tutti i santi in suo aiuto, è di Tramonti e dice d'aver subite già due condanne.

Durante il viaggio diede un saggio della sua bravura zoofaga, prese una bestiaccia che attraversava il sentiero e si mise a masticarla viva come fosse una costoletta all'uovo.

Ora quest'uomo-bestia, in grazia della dura legge, riposa bene, mangia meglio, e veste panni.

Verona. — Il Circolo politico operaio ha stabilito di inaugurare la propria bandiera nel giorno 24 corrente a Vigasio, in occasione della inaugurazione delle lapide che verrà ivi collocata in ricordo del VII centenario della pace di Costanza.

Corriere Provinciale

Monselice, 8 giugno 1883.

Il corrispondente dell'*Euganeo* scriveva uno degli scorsi giorni che sarebbe ora di far qualche cosa in onore di Garibaldi, e non limitarsi a semplici e vane parole. Ora, mentre ogni paesello d'Italia si affatica ad eternare con lapidi e monumenti la memoria del grand'eroe, a Monselice è gran cosa se lo ricordano per un giorno in un manifesto di carta, e se l'inno di Garibaldi passa quasi vergognoso e di soppiatto per una volta saltanto nel banchetto della maggiore delle società di Mutuo soccorso.

Ed ora permettetemi, per eccezione, di entrare in un campo un tantino personale.

In un comunicato a pagamento inserto nel *Bacchiglione* del 7 giugno, il signor Gustavo Baratto si scalmana a denigrare la fama e l'onoratezza del negoziante sig. Francesco Pedrotta di quì, e quantunque il maggior numero dei cittadini consideri la vertenza come un affare da ragazzi, almeno per quanto riguarda il Baratto, tuttavia ad onor del vero è bene mettere in chiaro la cosa, onde i malevoli non abbiano a trarre argomento del silenzio del signor Pedrotta, affine di attaccarci su i loro denti da vipera.

La moglie di esso Pedrotta signora Fadini, insultata senza un'ombra di ragione dal sig. Baratto, lo chiamava in negozio o gli rispondeva per le rime; vi si intrometteva il Pedrotta allo scopo di pacificarli, ma il Baratto lo apostrofava colla seguente invettiva: « io cercherò di farle più male che sia possibile al suo negozio, facendole perdere gli avventori; » a che il Pedrotta gli rispondeva: « una parte consimile non la può fare se non un ragazzaccio. » Di quì l'origine del comunicato, il quale secondo l'opinione generale avrebbe ragione di esistere nel solo caso che il Pedrotta avesse detta una parola viva al Baratto senz'esservi spinto. Il Pedrotta è un uomo quieto e tranquillo quanto altri mai, nè s'occupa degli affari degli altri; attende al suo negozio, e non ha bisogno che nessuno lo sturbi. Speriamo che il paese sarà bastantemente illuminato da quest'articolo, e porrà la ragione ed il torto dalla parte cui spetta.

***

Si attende con impazienza il decreto che sciolga il consiglio comunale. Circolano però fin d'ora delle liste così eteroclite, che al confronto quelle di Roma non ci hanno che fare. Nella prossima mia vi parlerò più distesamente in proposito, esponendovi il *mio concetto sulla eleggibilità o meno* di un pensionato, che sarebbe compreso nelle liste.

Cronaca Cittadina

Nè clericali nè radicali. — Cinquantadue studenti hanno firmato un manifesto, apparso ieri sui muri, col quale invitano i compagni a formare un Circolo universitario « Vittorio Emanuele ». Si professano *nè clericali nè radicali*, e si propongono di operare *per la verità, per la carità, per la pat ia.*

Liberissimi, naturalmente, quei signori studenti di costituirsi in circolo magari moderato o, peggio, trasformista. Ma, *per carità*, non comincino così male mettendo a mazzo clericali e radicali. Questi ultimi combattevano *per la patria* prima assai che la gioventù di quest'anno di grazia potesse scendere.... nei circoli, a combattere per... il trasformismo. E i clericali si sa che cosa facevano intanto, e che cosa continuano a fare.

Questo *per la verità*. E nient'altro che *per la verità*, e *per la patria* non disconoscete, o giovanotti, che voi potete strillar alto oggi, anche formule ingiuste, unicamente perchè i radicali Garibaldi, Mazzini, Cattaneo, Mario, con Cavour e Vittorio Emanuele, hanno fatta l'Italia.

E, *per la verità* sempre e *per la patria*, non vogliate disconoscere il vero che sentite e sapete. Ed è che domani, di fronte allo straniero, non un radicale penserebbe ad affermarsi repubblicano. Combatterebbero colla Monarchia, *per la patria*, tutti, radicali, repubblicani, socialisti, anarchici persino, contro lo straniero, chiamato, badate o giovanotti, o incitato *dai clericali* a venire in Italia.

Questo, *per la verità, per la patria*, agli studenti che hanno errato proclamando una formula peggio molto che sciocca.

In quanto all'*Euganeo* che commenta, approvando, la formula ingiusta, e parla di *unità* minacciata egualmente da « riscosse della sacrestia » e da « attentati della taverna » rispondiamo che queste frasi o sono prova provata di aberrazione, o roba da Banca più o meno Veneta.

Da un'egregio membro del Comitato del « Circolo Democratico Universitario », riceviamo e pubblichiamo:

« Leggiamo nel giornale l'*Euganeo* un articolo del quale certo non ci meravigliamo, perchè quando si conosce il partito nel quale milita, si può aspettarsi quello che disse e peggio. E non lo degneremmo nemmeno di una osservazione, pensando con Dante « non ti curar di lor ma guarda e passa » se il timore che il nostro silenzio venga interpretato soverchia noncuranza o impotenza a diffenderci, non ci obbligasse a dire due parole.

Che l'*Euganeo*, o meglio l'articolista dell'*Euganeo*, si compiaccia della costituzione del circolo monarchico è naturale, e noi non vogliamo togliergli questa legittima soddisfazione, anzi, caso strano!, questa volta la condividiamo anche noi, perchè tale costituzione varrà a smuovere un poco gli studenti della nostra Università da quell'indiferentismo ed apatia che sono la morte d'ogni progresso — varrà a rinfrancarci nella lotta — a rinvigorire i nostri elementi. La vita stà nella lotta, e noi non la paventiamo, perchè siamo convinti che se da una lotta materiale ottiene la vittoria quello degli avversari che ha maggior numero di corpi, dalla lotta morale e politica e sociale riuscirà vittoriosa la scienza e la verità!

Ma l'unire il nostro circolo democratico al clericale, e il gridarli «ambedue nemici all'Italia presente » sono offese che non ponno venire che da mente inferma. Invero quale è la affinità di scopi fra noi che miriamo innanzi tutto al bene della nazione — e i clericali che mirano a quello della religione — anteponendo questa alla patria?!

Chi ignora la storia al punto di non sapere che i democratici, di cui i duci supremi sono Mazzini e Garibaldi, di cui le schiere sono d'eroi e di martiri, combatterono non solo gli stranieri, ma anche contro il regno di preti?!... E, ci perdoni l'*Euganeo*, ma poichè ci ha tirati pei capelli siamo costretti a dirglielo: — se un'alleanza è possibile, lo è fra la monarchia e il pontefice; la storia del passato e del presente parlando chiaro; Garibaldi non ha certo all'entrare in Roma portate le sue scuse, come altri, a colui che riputava ed è il primo nemico d'Italia: nè alcuno dei democratici il farà.

Ci dicono nemici d'Italia?!... Ma cosa intendete per questa Italia? Intendete il complesso di cittadini che sono uniti in uno stesso suolo da vincoli di tradizioni, affetti e confini naturali, oppure intendete la casa di Savoia?

Sarebbe un errore il confonderle; la prima è la sostanza, la seconda è la forma; e noi amiamo ed ameremo sempre la sostanza e mai questa forma. Ora l'esser nemici di questa forma, vorrà forse dire esser nemici della sostanza, cioè dell'Italia?

Ma le offese non si limitano; sin adesso si tratta di apprezzamenti, erronei, assurdi, ma di apprezzamenti; in seguito così s'esprime:

« il circolo monarchico sarà utile per combattere contro gli assalti della sacrestia e contro gli attentati delle taverne! » Sono queste parole degne d'un pubblicista?!.. o non sono esse espressioni di gente irata, fanatica e briaca?.. che più non ragionando mettano in mostra il putrido serbatojo delle anime triviali!

Dell'*Euganeo* non ci meravigliamo! ma bensì dei soci del circolo monarchico, che facendosi raccomandare al pubblico da tale articolo non ponno certo averne vantaggio morale.

ZATTI LUIGI, *membro del Comitato del Circolo Democratico Universitario.*

Circolo democratico universitario. — Venerdì 15 corr. nel locale ove ha sede, in via Eremitani, questo circolo terrà un'adunanza per commemorare Alberto Mario.

Mostra Artistica. — Dato e non concesso, come dicono i legali, che qualcuno possa averlo dimenticato, ricordiamo che oggi alle dodici s'inaugura nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, la mostra di belle arti, dovuta alla coraggiosa ed intelligente iniziativa dei nostri artisti.

I doviziosi padovani (lo abbiamo detto l'altro giorno, e lo ripetiamo oggi) devono tutti far atto di presenza alla mostra, per ammirare, ma più ancora per incoraggiare..... comperando. *Noblesse.....* cioè *argent, oblige.*

Museo civico. — Il chiarissimo sig. cav. Giovanni dott. Tappari, colonnello medico, che fece parte dell'esercito piemontese nelle campagne di Crimea del 1855 56, ha donato al Civico Museo un raro ed interessantissimo documento cioè il *Ricordo pittorico militare* di quella spedizione pubblicato in Torino nel 1857 d'ordine del Ministero della Guerra a cura del Corpo Reale di Stato Maggiore. Il generoso donatore aggiunse la sua relativa medaglia commemorativa d'argento col brevetto.

— Il sig. Tell avv. Giuseppe di Udine ha offerto in dono, col mezzo del sig. Leonarduzzi avvocato Zaccaria, sei esemplari di diversi tagli di carta-moneta in corso a Palmanova, durante l'assedio del 1848.

La luce elettrica in Prato. — Uno studente di matematica manda al *Veneto Cattolico* i seguenti particolari sullo spettacolo *monstre* che si sta preparando per l'epoca delle corse, e del quale noi primi abbiamo dato l'annuncio:

« Si tratta di illuminare a luce elettrica il Prato della Valle per tutte le sere dal giorno 8 al giorno 15 del pross. luglio.

Ecco in qual maniera si concertò questa festa.

Il bar. Treves si rivolgeva al prof. Legnazzi perchè escogitasse un mezzo onde rialzare le sorti della locale congregazione di carità. Il prof. Legnazzi ricordando come a Vicenza il Teatro Eretenio fu illuminato a luce elettrica durante tutto l'inverno passato, a merito specialmente dell'ing. Langer, si rivolse a lui e strinse l'accordo per l'illuminazione in discorso.

Già la casa Edison s'impegnò di fornire le lampade per tutte le otto sere mentovate, e si hanno in pronto 405 macchine che sviluppano sommariamente circa 100 cavalli a vapore. Le lampade sono di tre sistemi: Siemens, Edison e Graumse: esse formeranno tre giri concentrici parte all'esterno e parte nell'interno del Prato propriamente detto.

La *great attraction* dello spettacolo saranno le corse delle bighe e dei velocipedi, che avranno luogo in due delle dette sere, o meglio notti, fra i raggi elettrici, allo scoccare delle 12.

Sarà bello vedere i cavalli anelanti alla vittoria sotto i bagliori di una luce tranquilla, come quella della luna, e splendida come quella del sole; e veder scintillare di argentea luce il brunito acciaio dei velocipedi, muniti dei loro fanaletti simili a fuochi fatui che silenziosamente voleranno per l'ampio steccato.

A quest'ultima gara prenderà parte fra altri il Veloce-Club di Padova, da poco creato, ma che contiene già tali elementi da far presto parlar molto di sè.

Essendosi poi il professor Legnazzi proposto, con l'ardire e l'erudizione profonda che lo distinguono, di dare una festa propriamente della scienza, egli coll'ing. Langer farà nella mattina di quei giorni alcune conferenze sull'elettricità con esperimenti della trasmissione della forza a distanza, per mezzo della corrente elettrica, esperimenti che destarono in questo anno a Parigi tanto entusiasmo, e che giammai furono eseguiti in Italia. »

Ospizii marini. — Fra qualche giorno partirà per Venezia a imprendere, per 45 giorni, la cura dei bagni di mare la prima metà dei fanciulli e ragazzine scelti all'uopo dalla Commissione. La domanda dei genitori fu quest'anno semplificata; non occorre più la fede dei buoni costumi, ma solo quelle di povertà e innesto del vaiuolo.

La Commissione di scelta, composta dei medici Berselli, Mattielli, Mattioli, Alessi, Breda e Cervesato, si radunò sei giorni di seguito, dalle 12 alle 2 pom. circa, e fu sempre di concorde avviso nel classificare i sessanta e più aspiranti a si utile beneficio. Ebbe anche la compiacenza dell'intervento quasi quotidiano, o del presidente dott. Massimo Sacerdoti o del segretario D. D'Ancona, i quali, sebbene non abbiano voto, pure in casi dubbi, offrivano opportuni schiarimenti. Sia lode a tutti che con tanto zelo prestano servigi gratuiti a si benemerita istituzione.

La molle dei prati erba fiorita è una bellissima e poeticissima cosa..... ma nei prati. Non, per esempio, in tante strade della città, e specialmente in borgo Codalunga di fronte alla casa Archiapatti.

Il municipio che ci ha intesi per le erbe che tappezzavano il palazzo della Regione, vorrà intenderci anche per queste? Non ne dubitiamo nemmeno.

Il giro del mondo. — Chi non ha vista ancora la prima serie di questa stupenda esposizione, s'affretti, perchè oggi è l'ultimo giorno.

E chi l'ha vista ed ammirata, non mancherà certamente domani al Concordi per continuare il viaggio divertentissimo ed istruttivo attraverso le più splendide creazioni della natura e dell'arte.

Veniamo assicurati che la seconda serie è anche superiore alla prima per varietà e bellezza. Ed è tutto dire.

Crescit eundo, dunque, anche col numero dei visitatori, che si fa ogni giorno più ragguardevole per quantità e qualità.

E noi ci rallegriamo col cav. Petagna, per questo veramente meritato successo.

Studi ferroviari. — Per norma degli interessati il Sindaco porta a pubblica notizia « che con decreto prefettizio 11 maggio dec. n. 1301 6410 venne autorizzato il sig. ing. Romano cav. Giov. Antonio, nonchè i sig. ing. e canneggiatori da esso dipendenti ad introdursi nelle private e pubbliche proprietà nei comuni censuari di Altichiero, Ponte di Brenta, Camin, e e nei comuni di Noventa Padovana, Ponte S. Nicolò, Saonara, Legnaro, Brugine, Piove e Pontelongo onde procedere agli studi, alle operazioni di planimetria ed altri lavori preparatorii il progetto della strada ferrata Mestre Piove Adria con diramazione Padova-Piove presso Correzzola e ciò per conto della Ditta Trezza cav. Luigi, assuntrice della costruzione ed esercizio della ferrovia suddetta.

Dal succitato decreto è fatto obbligo a chiunque di non opporsi in qualsiasi guisa agli studi ed alle operazioni degli incaricati, sotto comminatoria delle penalità sancite dall'art. 8 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359. »

Bricconate. — « Circa le ore 3 della notte dell'8 alcuni studenti rimasti tuttora sconosciuti, si divertivano a rompere alcune finestre delle case situate in piazza Capitaniato. Una donna colà abitante udito un tale strepito, e fattasi alla finestra, *questi*, per tema d'essere *conosciuti*, si diedero alla fuga. »

Questo, nella sua prosa non molto corretta e men che meno elegante, è il testo preciso del diario della questura.

Resta a stabilire come hanno fatto a sapere, in modo da poterlo asseverare con sicurezza, ch'erano studenti *questi* che sono « rimasti tuttora sconosciuti. »

Ad ogni modo sieno stati o no studenti gli autori, queste si chiamano

bricconate belle e buone, e dispiace che possano passare impunite.

Boxe. - Per questioni d'interesse certi C. G. e B. M. vennero alle mani... cioè ai pugni, senza però farsi molto male, perchè il B. M., che fu il battuto, riportò lievissime contusioni, guaribili in tre giorni, alla testa.

E così gl'interessi dei due contendenti si sono aggiustati. Che furbi!

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà oggi dalle ore 6 1|2 alle 8 p. in piazza V. E II.

1. Marcia, *Ungheria* — N. N.
2. Sinfonia, *Si j' etais Roi* — Adam.
3. Waltz, *Freies Leben* — Strauss.
4. Pot-pourri, *Flik e flok* — Hertel.
5. Mazurka, *La Vezrosa* — Persiani.
6. Sunto atto 2°, *Il Barbiere di Siviglia* — Rossini.
7. Polka, *Rimembranze* — Persiani.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 39° fanteria eseguirà oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 pom. in Piazzetta Pedrocchi:

1. Marcia, *Chi dura vince* — Martinez.
2. Sinfonia, *Gabriella di Vergy* — Mercadante.
3. Atto 2° *Aida* — Verdi.
4. Mazurka, *La carina* — Rovere.
5. Pot pourri, *Africana* — Meyerbeer.
6. Polka, *Elvira* — Gatti.

Una al dì. — Un giovanotto molto pauroso, traversando un fiume, domandava al barcaiuolo:

— Dite, galantuomo, è mai successo che si perdesse qualche viaggiatore in questo fiume?

— Mai. Anche la settimana scorsa ve ne cadde uno, ma, il giorno appresso, fu ritrovato.

Bollettino dello Stato Civile
del 7 giugno

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Pittani Dalia Pierina di Domenico, d'anni 1 mesi 8 — Scanferla Antonio di Luigi, d'anni 8 — Vecchione Leopoldina di Angelo, d'anni 1 mesi 2 — Salmaso Santefu Marino, d'anni 55, villico, vedovo — Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

Segato Rondon Maria di Gregorio, d'anni 23, tessitrice, coniugata, di Grisegnano di Vicenza.

LISTINO BORSA

Padova 9 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0[0		
contanti L.		92.80
idem fine corr. . .	»	93 05
Genove	»	78.30
Banco Note Aust.	»	2.10.1[2
Marche	»	1.22.3[4
Costruzioni Venete	»	372.—
Cotonificio veneziano	»	237.—
Mobiliare Italiano	»	813 50
Meridionali	»	473.—
Tabacchi	»	737.—

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 9 giugno 1883

VENEZIA	51	86	43	23	66
BARI	45	30	65	67	70
FIRENZE	18	53	32	69	55
MILANO	37	65	88	33	40
NAPOLI	32	43	18	71	61
PALERMO	44	62	54	63	90
ROMA	68	77	2	23	22
TORINO	19	37	18	73	69

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 9

Presidenza *Farini*. — Si comincia alle 2.15.

Leggesi la legge proposta da **Casati** e altri per l'aggregazione di Brugherio al 2. mandamento di Monza.

Comunicasi la proposta della giunta delle elezioni per la convalidazione di Colonna a deputato di Roma.

Coccapieller propone l'annullamento, adducendo che due sezioni non votarono nel primo scrutinio, quindi il ballottaggio è spostato, e la convalidazione viene proposta con tanto studiata rapidità che non ebbesi neppur il tempo di presentare i documenti contrari all'elezione.

Il presidente richiama ripetutamente all'ordine l'oratore durante lo svolgimento delle sue idee, causa i termini non parlamentari. La Camera applaude il presidente, e disapprova vivamente l'oratore, il quale continuando, molti deputati alzansi per uscire dall'aula, ma rimangono dietro preghiera del presidente, essendo egli coninvolto nelle accuse, come persona cui si volesse ingannare a prò dell'elezione di Colonna.

Mantellini fa osservare che il numero degli iscritti nelle due sezioni, che non votarono, non poteva cambiare l'esito dell'elezione.

La proposta di **Coccapieller** non è appoggiata.

Approvasi all'unanimità la convalidazione di Colonna.

Bonomo svolge l'interrogazione sulla ferrovia diretta Roma Napoli; e *Genala* risponde che furono necessari nuovi studi.

Riprendesi la discussione sulla tariffa doganale.

Sanguinetti svolge l'ordine del giorno suo e di Berio: La Camera, confidando che il ministero della marina non si gioverà delle esenzioni dai diritti d'entrata, concessi dall'art. 3 della legge 19 aprile 1872, passa ecc.

Zeppa rinuncia di svolgere il suo.

Svolgono altri ordini del giorno, *Nono*, *Maggi*, *Caperle* — se ne annunciano altri di *Della Rocca* per mitigare i pesi sull'industria dei guanti di *Ercole* ed altri per una maggiore larghezza nel calcolare le tare dei fusti e sacchi.

Dopo che *Luzzatti* parlò sugli ordini del giorno il ministro *Magliani* dichiara di accettare gli ordini di Martini e *Cardarelli*, prega gli altri a ritirare i loro, dicendone la ragione.

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati, tranne quelli di *Martini* ed *Ercole* che si rimandano agli articoli.

Dovendosi votare l'ordine Cardarelli, (che vuole l'aumento sugli alcool serva a diminuire gradatamente il prezzo del sale) il presidente avverte essersi presentato da *Sanguinetti* una aggiunta alla legge, per ridurre il prezzo del sale a centesimi 40 dal 1885, ma osservandosi che l'approvazione dell'ordine Cardarelli non osta allo svolgimento dell'aggiunta, mettesi a voti l'ordine che è approvato all'unanimità.

Comunicasi una lettera di *Coccapieller* che dà le sue dimissioni. La Camera ne prende atto, e dichiarasi vacante un seggio del I° collegio di Roma.

La legge sull'amministrazione e contabilità dello stato risulta approvata con voti 211 contro 11. Levasi la seduta alle 6.45.

Ultime Notizie

Telegrafano da Roma che la conciliazione del governo col Vaticano sembra prossima a diventare un fatto compiuto. Una prova evidente se ne ha nell'accordo di essi due per le prossime elezioni amministrative.

Ieri sera l'*Osservatore Romano* organo ufficiale ed ufficioso del Vaticano pubblicava la lista dei candidati del partito clericale. Su 34 nomi ve ne sono 14 comuni colla lista propugnata dal prefetto e 9 colla lista dell'associazione Costituzionale.

Per mascherare l'accordo, venerdì sera la Costituzionale si radunò e Minghetti finse di consigliare l'accettazione pura e semplice della lista prefettizia; ma invece pochi minuti dopo si deliberò di togliere via 9 nomi e di sostituirne altrettanti. Ieri sera poi tutti i 9 nomi nuovi sostituiti, si trovarono contenuti anche nella lista clericale. Fra gli scartati dal Vaticano trovansi Cairoli, Ferrari, Finali, Ruspoli, Lorenzini. Baccelli venne ommesso, ma si assicura che i clericali gli daranno il voto senza portarlo ufficialmente nella loro lista.

La corazzata *Bayard* avendo a bordo l'ammiraglio Courbet, salpò da Algeri pel Tonkino.

Si dà per positivo che reca ordini precisi di sottomettere l'intero Tonkino, e di bombardare ed occupare Huè, capitale dell'Annam.

Scrivono da Berna che la Commissione parlamentare ha aderito alla proposizione del Consiglio federale, di fare acquisto di 250 pezzi di cannone da posizione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 8. — Il principe Amedeo è arrivato. Scese all'albergo *Regina d'Inghilterra*, e dopo pranzo andò al passeggio. Domani visiterà l'Opera. Assicurasi che soggiornerà qui alcuni giorni.

SCUTARI, 8. — Un fulmine incendiò la polveriera della fortezza, e distrusse parte del bazar. Molte vittime.

GENOVA, 9. — La regina di Portogallo è arrivata. La via Balbi è imbandierata. Fu disposta una illuminazione per stasera. Le autorità governative e cittadine si recarono ad ossequiare la regina e le offrirono un bouquet.

GENOVA, 9. — Le autorità si recarono ad ossequiare la regina di Portogallo e i principi. La regina fece una passeggiata in città; i principi visitarono il municipio, ricevuti dall'assessore anziano. Stasera pranzo di gala. La partenza non è ancora fissata.

MOSCA, 9. — Giornata magnifica. La rivista si fece vicino al palazzo Petrowski sul piazzale ove fecesi la festa popolare. I teatri e i circoli sono stati demoliti; conservaronsi soltanto il padiglione imperiale e le tribune dell'imperatrice. I principi e i diplomatici che non seguivano a cavallo lo czar, le dame e damigelle, entrarono sulle terrazze del padiglione. L'imperatore giunse alle 11 ant. e salì a cavallo seguito da splendido stato maggiore fra cui lo czarevitch, il duca di Edimburg, il principe di Svezia, il fratello dello scià, il principe di Montenegro, il generale Schwernitz, l'ammiraglio Jaures ecc. Passò al galoppo davanti alla fronte delle truppe, ponendosi dinanzi al padiglione imperiale e presenziò il defilè riuscito magnifico. Circa 55,000 uomini di truppe le più scelte dell'esercito colle vecchie bandiere vi presero parte. Il reggimento ussari di cui l'imperatore è capo gli si fermò davanti, poi partì al galoppo. Una carica dei reggimenti della cavalleria cosacca della guardia fu notevolissima. L'imperatore seguito dallo stato maggiore recossi al palazzo Petrowski. Alle 2 pom. l'imperatrice lo raggiunse.

MOSCA, 9. — Gli ambasciatori lasciano Mosca con treni speciali lunedì e mercoledì. — La rivista delle truppe ebbe un grande successo; ora ha luogo il pranzo; l'imperatore riceverà la commissione dell'incoronazione. I sovrani partiranno per Petershoff. Le feste dell'incoronazione son terminate. — Secondo le opinioni più autorevoli, il significato dell'incoronazione accenna ad una politica conservatrice all'interno e pacifica all'estero.

FIRENZE, 9. — Atto Vannucci è aggravatissimo.

SHANGHAI, 9. — Tricou, arrivato ieri, conferì oggi con Lihung Chang, che è munito di pieni poteri. Tricou resterà qui alcuni giorni. Bourrè, giunto a Shanghai, ripartirà il 13 per Firenze.

CATTARO, 9. — I Malissori sopra fatti hanno battuto in ritirata. I loro villaggi furono incendiati. Affiz pascià è atteso a Scutari con quindici battaglioni.

ALESSANDRIA, 8. — Suleyman Samy, principale promotore dei massacri fu impiccato sulla piazza dei Consoli.

PIETROBURGO, 9. — Si organizza una spedizione scientifica nell'agosto, per esplorare l'Asia centrale, specialmente il Tibet, al di là della frontiera russa. La scorterà un distaccamento di cosacchi.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni*. — Discutesi la dotazione di Seymour. Avendo Churchill accusato il Kedive di essere autore dei massacri d'Alessandria onde compromettere Arabi, Gladstone e Dilke difesero il Kedive, respingendo la calunnia. Gladstone dichiara inoltre che non intende intervenire nel processo di Suleyman Samy. La discussione fu lunga e vivissima.

PARIGI, 9. — Al Consiglio dei ministri, Brun comunicò notizie da Tonkino del 1 luglio. I rinforzi son giunti a Hanoi, la cui guarnigione attualmente è di 1500 uomini oltre le compagnie di sbarco. Il principe Swing, cognato di Tuduc, comanda gli annamiti. Nessuna truppa regolare chinese esiste.

Delta, il console di Canton, telegrafa che nessun preparativo di guerra si fa in quella provincia.

DUBLINO, 9. Kellz fu giustiziato.

PARIGI, 9. — Il consiglio dei ministri stamane rinunziò al progetto per formare un esercito coloniale. — Decise di aumentare l'esercito d'Africa per potere eventualmente distaccarne una divisione. Decise inoltre di unificare l'ufficialità di fanteria di linea e di fanteria marina. Il governo amnistierà i condannati di Montceaumines in occasione della festa nazionale il 14 luglio. L'estrema Sinistra domanderà al governo avanti le vacanze della Camera che definisca i limiti di azione al Tonkino.

ATENE, 9. — L'accordo fra Tricupis e il guardasigilli è ristabilito. — Il ritiro del ministro della marina è inevitabile.

VITTORIO PODRECCA, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*.

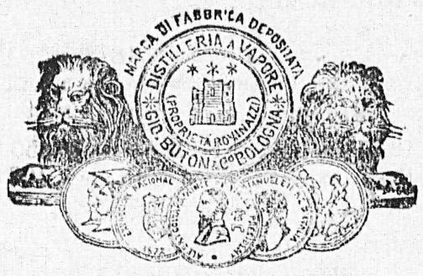
Una malattia ribelle ai soccorsi dell'arte ed alle cure provvide, amorosissime di una intera famiglia tolse ieri di vita in età di 27 anni l'

avv. ATTILIO INDRI

Di questo giovane distinto rapito così prematuramente all'amore dei suoi, alla stima di tutti si può dire con verità che le doti alte dell'intelletto erano superate soltanto dalla squisita gentilezza del cuore. Per lui, solo gli studii severi e sereni erano scopo della vita, e gli affetti di famiglia supremo conforto.

La memoria di queste sue virtù nobilissime valga a lenire almeno in parte il dolore della sua famiglia di cui era orgoglio e diletto.

3037 *Basevi Gustavo.*



COMUNICATO

La Ditta **Giov. Buton** e **C.°** *(Proprietà Rorinazzi)* di *Bologna* venuta a conoscenza che si smerciano in Padova dolose contraffazioni delle proprie esclusive specialità, **Elixir Coca** e **Amaro di Felsina**, si fa sollecita prevenire il Pubblico di non accettare per vere che le sole bottiglie di forma speciale portanti l'etichetta e la capsula (mai in ceralacca) colla dicitura *Giov. Buton* e *C.°* nonchè la marca di fabbrica che rappresenta un castello diroccato.

I soli autorizzati alla vendita delle suddette specialità sono i signori:

Droghieri — **Maluta — Dalla Baratta — Dal Zio — Taboga — Paccanaro — Carraro — Sedea Coppadoro succes. Angeli — al Medico,** Via Battaglia — **Sgaravatti.**

Liquoristi — **Guerrana — Fabris G. B.**

Offellieri — **Nardari — Brigenti — Polacco — Lenner,** Ponte Tadi.

Caffettieri — **Stabilimento Pedrocchi — caffè Arena — caffè Franzolin — caffè Michelotto — caffè ai Carmini.**

I nuovi spacciatori delle suddette specialità saranno annunziati al pubblico. 3025

Padova — FRATELLI SALMIN — Padova

— PROPRIA EDIZIONE —

Alberto Mario

TESTE E FIGURE
STUDI BIOGRAFICI

Dante, Campanella, Accorse Gozzadini, Bassi, Agnesi, De Ricci.

APPENDICE — *Donne Artiste, L'ideale nell'arte, Le artiste, Profili Fiorentini, Bonaparte, Foscolo, Cattaneo.*

Un elegante volume in 12° di pag. 558

Prezzo L. 4.50

ai librai sconto d'uso

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, *produce ai podagrosi un mitigamento*; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilagginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi inzuppando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno, eccita i mestrui alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vajuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli Crocivia del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3022

SALAMI

IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cottichini, mortadelle e luganeghini di nuova fabbricazione, nonchè delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, **Corso Venezia 83, Via Agnello 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia,** i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di kil. 1.500 L.	5 50
Due scatole come sopra »	10 —
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 »	5 50
Due scatole come sopra »	10 —
Un cesto salami di vitello di chil. 2 500 peso netto »	11 —
Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto »	9 50
Zamponi, cottichini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500 »	7 50
Luganeghini alla milanese chilogrammi 2 500 »	5 50
Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto »	6 50
Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2 500 »	9 50
Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500 »	7 50

N.B. Le lingue di Manzo, e le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

AVVISO

Il giorno 9 Giugno 1883

APERTURA

DEL NUOVO CAFFÈ FRANZOLIN

Sotto il portico dei Servi con

Bottiglieria, Fiaschetteria,

GELATI

E BIRRA DI VIENNA

a 16 Centesimi

Il conduttore può garantire sino da ora prezzi e servizio inappuntabili.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pell morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua *che fu analizzata e viene raccomandata* dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'*Emporio di Specialità.*

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Maggio 1883.

ATTIVO

	30 Aprile			31 Maggio	
1	163,712	89	**Numerario** esistente in Cassa . . . . . L.	175,565	94
2	499,446	91	**Credito** disponibile a vista . . . . . »	447,396	41
3	2,119,503	39	**Cambiali** scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi . . . . . » 2 185 164 13	3,419,958	70
4	1,199,724	11	idem a più lunga scadenza . . . . . » 1,234,794,57		
5	161,175	—	**Anticipazioni** sopra depositi di Fondi pubblici ed altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni . L.	156,985	—
6	7,809	65	**Effetti** da incassare per conto terzi . . . . . »	43,163	23
7	40,000	—	**Beni** stabili di proprietà dell'Istituto . . . . . »	40,000	—
8	780,793	75	**Titoli del debito dello Stato**: Prestito Rothschild . . . L. 100,000 . »; Certific. del Tesoro 1860 1864 » 152.700 . »; Prestito Blount . . . . » 615 125 . »	780,793	75
9	441,205	—	**Titoli** Provinciali e Comunali: Obbligazioni interprovinc. 1875 » 295,600 . »; » » 1878 » 1,000 . »; Prestito della Città di Vittorio » 46 500 . »; idem Provincia di Ferrara » 99,500 . »	441,205	—
10	334,656	—	**Azioni ed Obbligaz.** con gar. gover.: Obbligaz. SS. FF. Toscane » 350,500 . »; Prestito della città di Roma » 106,500 . »	412,108	38
11	260	—	Azioni di altre Banche Popolari . . . . . »	260	—
12	38,839	50	**Obbligazioni** con speciale garanzia . . . . . »	49,545	60
13	—	—	**Conti correnti** con frutto . . . . . »	—	—
14	—	—	idem senza frutto . . . . . »	—	—
15	1,442,979	93	**Depositi** a titolo cauzione . . . . . »	1,448,152	40
16	122,200	—	idem liberi e volontari . . . . . »	127 200	
17	223,325	—	idem in amministrazione . . . . . »	223,325	—
18	86 344	65	**Debitori** diversi per titoli senza speciale classificazione »	97,753	07
19	53 174	54	**Effetti** in sofferenza . . . . . »	51,549	54
20	8,250		**Valori** di mobili esistenti . . . . . »	8 250	—
21	403 647	89	**Debitori** in conto corrente con garanzia . . . . . »	405,250	37
22	14,112	28	**Spese** stabili d'ammortizzarsi . . . . . »	14.112	28
23	7,799	09	**Debitori** in Conto Azioni . . . . . »	7.604	59
24	43,295	50	**Prestiti** all'onore . . . . . »	45,100	50
25	1,482	50	idem idem in sofferenza . . . . . »	1,583	50
			Cassa di Previdenza . . . . . »	3,896	57
	8,193,737	58	**Totale dell'Attività L.**	8,400,759	83
	21,555	01	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ordinaria amministrazione »	26,284	54
	8,215,292	59	**Somma L.**	8,427,044	37

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20457
Azioni da L. 50 cadanna . . . . . L. 1,022,850.—
Saldo da esigere per Azioni emesse . . . . » 7,604.59

Capitale sociale effettivamente incassato. . . L. 1,015,245.41

1	1,022,250	—	**Capitale** sociale sottoscritto . . . . . L.	1,022,850	—
2	343,955	86	**Fondo** riserva . . . . . »	344 227	86
3	34 989	42	id. id. straordinario . . . . . »	34,989	42
4	3,323,311	03	**Depositi** in Conto corrente libero . . . . . »	3,507,327	90
5	298,208	93	idem vincolati . . . . . »	295 567	90
6	38 696	60	idem a risparmio . . . . . »	40,214	91
7	1,035 562	19	**Buoni** di Cassa nominativi a scadenza fissa Capitale Inter. »	992,876	50
8	8 633	23	**Conti Correnti** con interesse . . . . . »	21 378	31
9	75,228	51	idem senza interesse . . . . . »	75,228	51
10	1,442 979	93	**Depositanti** per depositi a cauzione . . . . . »	1,448,152	40
11	122 200	—	idem idem liberi e volontari . . . . . »	127 200	—
12	223,325	—	idem idem in amministrazione . . . . »	223 325	—
13	65,178	69	**Creditori** diversi per titoli senza speciale classificazione »	96 834	67
14	35 116	95	**Creditori** per dividendi . . . . . »	30,351	50
15	4 249	33	**Conto Corrente** della Cassa di Previdenza . . . . »	—	—
16	40,261	50	**Restituzioni** Prestiti all'onore . . . . . »	41,504	50
	8,114,147	08	**Totale delle Passività L.**	8,302,029	38
	101,145	51	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: Risconto a favore es. 1883 L. 28 382 20; Utili diversi . . . . » 96,632,79	125,014	99
	8,215 292	59	Padova, 8 giugno 1883. **Somma L.**	8,427,044	37

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 MAGGIO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 21, Estinti N. 32
In deposito a Risparmio. . . . . » » 6, » » 3

Giornaliere operazioni che vengono effettuate dalla Banca

1. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile:
A) in **Conto corrente** libero in Viglietti di Banca al 3 0/0 annuo.
B) in **Conto corrente** libero in Valuta effettiva al 2 1/2 0/0 annuo.
C) in **Deposito** a Risparmio in Viglietti di Banca al 4 3/4 0/0 annuo.
D) in **Conto corr.** al Banco Giro 2 0/0 annuo.

2. Emette **Buoni di Cassa** nominativi al l'interesse netto:
a) 4 0/0 con scadenza non inferiore a 6 mesi
b) 4 1/4 0/0 » da 7 a 9 mesi
c) 4 1/2 0/0 » da 10 a 12 mesi

3. Accorda **Sconti e Prestiti** ai Soci:
al 5 1/2 per le cambiali fino a 4 mesi
al 6 1/4 per le cambiali da 4 a 6 mesi
al 6 3/4 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

4. Accorda **Anticipazioni** da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e sopra Valori e Carte industriali all'interesse del 5 al 6 0/0.

5. Apre **Conti correnti** verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso da 5 al 6 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo 1882 L. 8.50 0/0 pari a L. 425 per Azione.

NB. *Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.*

I SINDACI F. ASTOLFI A. FUSARI — IL CASSIERE B. VISETTI — IL PRESIDENTE MASO TRIESTE — IL DIRETTORE A. SOLDA' — IL CAPO CONTABILE G. BELZINI

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — **IN ABANO** — *(Provincia di Padova)*

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua** e **Fango Termale**, nonchè dell'**Acqua Salso-Jodo Bromica.**

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2750

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Giugno** partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo, numero 8, **Genova.** 3013

Birra Stiriana vecchia 3021

DI

PUNTIGAM

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

Vendesi in bottiglie al ristoratore

Via Maggiore — STATI - UNITI — Via Maggiore

Ghiacciaja pel deposito

(provinciale esclusivo)

FUSTI DA 25 E 50 LITRI

a prezzo d'origine

Si garantisce sempre recente l'arrivo della birra. 3022

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie aqua . . L. 22.—) vetri e cassa . . . . » 13.50) L. 35.50
50 bottiglie acqua . . L. 11.50) vetri e cassa . . . . » 7.50) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Lappo Antonio*, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta *Pianeri Mauro* e *C.* e alle farmacie *Cornelio*, *Bernardi Durer* e *Bacchetti.* 2992

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. **2**.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. **100**.

Acqua dell' Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. **80**.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. **50** alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. **50** al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. **60**.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. **80**.

Benzina profumata per le macchie a Cent. **60**.

Polvere Insetticida a Cent. **30**.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.